

13 - V - 1930

Toscanini acclamato a Roma

La Regina, le Principesse e la Duchessa d'Aosta al concerto

Roma, 12 maggio, notte.

La Philharmonic Symphony Orchestra, diretta da Arturo Toscanini, ha fatto stasera all'Augusteo il suo primo concerto, con un successo pieno, vibrante, entusiasta, trionfale, simile in tutto ai successi da essa ottenuti in poco più di una settimana nelle primissime tappe di questo rapido e fortunato *raid* musicale. L'Augusteo, sebbene abbia una tradizione di poco più di venti anni, è diventato nel mondo musicale uno dei centri di maggiore importanza, ove sono passati i più celebri direttori d'orchestra del nostro tempo e dove ogni anno con due concerti settimanali, da novembre a maggio, l'educazione e il gusto del pubblico continuano a formarsi e ad affinarsi. Con un simile uditorio di amatori e di intenditori di musica sinfonica doveva bastare ed è bastato il semplice annuncio dei due concerti di Toscanini per suscitare la più grande curiosità e l'attesa più impaziente. L'orchestra era ancora a Parigi e già a Roma era cominciata la richiesta dei biglietti; al botteghino fu una resa indescrivibile per la conquista d'un posto di galleria o di loggione, dalle 6 del mattino fino all'ora in cui dall'interno una voce dichiarava che tutto era ormai esaurito. Questo per il primo concerto. Per il secondo la richiesta fu ancora più intensa; chi non ha voluto dichiararsi vinto e rassegnarsi ad ascoltare il secondo concerto attraverso la radio, ha iniziato l'assedio alla porta dell'Augusteo quando era ancora notte, così che a quelli che si sono presentati alle 6 con la ferma convinzione di essere i primi, è toccata un'amara delusione. Molte poltrone e alcuni palchi erano stati prenotati per telegramo da quelle città vicine a Roma, non comprando nell'itinerario di Toscanini. Intenso lavoro hanno fatto in questi giorni i telefoni degli alberghi per ottenere la comunicazione con il botteghino dell'Augusteo e per riuscire a fissare una, due, tre poltrone. Fra gli stranieri residenti a Roma gli Americani si sono mostrati i più desiderosi di assistere ai due concerti; ma anche l'Europa era stasera largamente rappresentata da ambasciatori, da diplomatici e da signore.

Mezz'ora prima che il concerto si iniziasse, la sala dell'Augusteo, che può contenere circa tremila persone, era già piena: affollatissimi tutti i palchi, occupate tutte le poltrone, gremiti il loggione, le gallerie e il palchettone sopra l'orchestra. Si notavano tra gli intervenuti il presidente del Senato on. Federzoni, i ministri Acerbi, Balbo, Giuliano, Rocco, il vice-segretario del Partito on. Starace, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor De Beaumarchais, l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Garrett, il ministro di Romania principe Ghika, moltissime personalità del Senato e della Camera, un gruppo di musicisti tra i quali i maestri Cilea, Molinari, Lualdi, Mulè, Bustini, Giuseppe Baroni, Respighi e Tommasini, molti gentiluomini e molte eleganti dame dell'aristocrazia e delle varie colonie straniere.

L'orchestra aveva appena occupato i posti quando il palco reale si è aperto e sulla soglia è apparsa la Regina Elena

che ha risposto sorridendo agli applausi del pubblico. Con lei erano la Duchessa d'Aosta, le Principesse Mafalda d'Assia, Giovanna e Maria di Savoia, il Principe Cristoforo di Grecia con la Principessa Francesca e il Principe di Assia. Cessata l'acclamazione, la Regina si è seduta nel centro del palco, mentre alla sua sinistra prendevano posto le Principesse Francesca, Giovanna e Mafalda e alla sua destra la Duchessa d'Aosta, il Principe d'Assia e il Principe Cristoforo. Ancora qualche minuto di attesa e un nuovo grande applauso risuona nella sala; si è scorto entrare, dalla porticina dell'orchestra, Arturo Toscanini. Tutti si alzano nuovamente in piedi, rivolgendogli un vibrante saluto.

La dimostrazione si rinnova ancora più viva e a essa partecipano la Sovrana e le Principesse, prima che il maestro inizi il concerto, attaccando la *Sinfonia dell'Italiana in Algeri*, già nota, come del resto quasi tutte le altre composizioni del programma, al pubblico dell'Augusteo. Seguita dal pubblico con una profonda attenzione, come se si trattasse della sua prima esecuzione, la musica rossiniana si chiude con un primo applauso lungo e nutrito.

Una breve parentesi di silenzio e si passa alla seconda *Sinfonia* di Brahms i due primi tempi, *Allero non troppo e Adagio non troppo*, sono accolti da altri vibranti applausi. Ma il fascino della mirabile esecuzione di Toscanini diventa più travolgente, si diffonde con più intensa suggestione durante il terzo tempo, dove l'ispirazione melodica mantiene la sua limpidezza dal principio alla fine. I vari particolari di questo brano vengono resi da Toscanini con tale delicatezza di sfumature, da creare a poco a poco nella sala come un'atmosfera incantata.

Quando la melodia si interrompe, il pubblico si leva in piedi per esprimere al maestro con gli applausi e con grida tutta la sua ammirazione e il suo entusiasmo.

Toscanini ringrazia, rivolgendosi prima verso il palco donde la Regina e le Principesse applaudono e quindi verso il pubblico.

«Normalmente la comunione tra l'artista e il pubblico è perfetta; l'entusiasmo non ha più limiti, ha raggiunto il tono più alto e resterà tale fino alla fine. L'ultimo tempo della *Sinfonia* tiene ancora accatenata l'attenzione del pubblico, il quale alla fine promette in un'altra ovazione e costringe Toscanini, che già si era ritirato, a ricomparire più volte sul podio.

La seconda parte del programma, dopo il consueto intervallo, si apre con il *Carnevale di Venezia* di Tommasini, che si esegue per la prima volta all'Augusteo. Il successo è clamoroso: un'ondata di applausi corona l'esecuzione. Toscanini si allontana per qualche istante, ritorna con il maestro Tommasini, lo spinge sul podio, lo presenta al pubblico, invita l'orchestra a alzarsi in piedi e a partecipare al festoso battesimo romano di questa composizione.

Toscanini è raggiante di contentezza, sembra felice di avere rivelato anche a Roma questo lavoro del giovane maestro italiano. Con uguale slancio

e con il medesimo ardore egli inizia poi il poema sinfonico *Feste romane* di Ottorino Respighi, i cui quattro episodi si susseguono ininterrottamente, pur rappresentando quattro momenti diversi e lontani nel tempo della vita romana.

Il pubblico che già ebbe occasione di ammirare e di applaudire questa composizione, la ascolta con nuova curiosità e con nuovo interesse.

Le *Feste romane*, prodigiosamente colorite da Toscanini, conquistano l'uditorio. Nuovamente la sala si empie di applausi, appena si sono tacite le voci fragorose dell'orchestra. Il maestro Respighi, che è in un palco, a un cenno di Toscanini esce e poco dopo appare con lui sul podio, mentre gli applausi non accennano a diminuire.

Il concerto è finito. La Regina, la Duchessa d'Aosta, le Principesse e i Principi si alzano sempre applaudendo, mentre i gentiluomini e le dame di Corte porgono loro le pellicce; ma prima di uscire essi si fermano ancora a guardare la sala, dove tutti sono rimasti ai loro posti in piedi e continuano a battere le mani. La memorabile serata si chiude con un'ultima, altissima ovazione a Toscanini. Poi le luci si spengono e la folla si allontana lentamente.

Un ricevimento al maestro offerto dall'ambasciatore americano

Roma, 12 maggio, notte.

Dopo il concerto all'Augusteo l'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti hanno offerto un brillantissimo ricevimento in onore del maestro Toscanini e dell'orchestra di Nuova York. I magnifici saloni di palazzo Respighi si sono aperti verso le 23 a una folla di personalità dell'arte, dell'aristocrazia e del mondo diplomatico romano. Gli onori di casa sono stati fatti con amabile ospitalità dall'ambasciatore Mister Garrett e dall'ambasciatrice, coadiuvati dal personale dell'Ambasciata.

Il maestro Toscanini con la sua signora e con i componenti l'orchestra, reduci dalle accoglienze trionfali dell'Augusteo, sono giunti a palazzo Respighi verso le 23.30 ricevuti nel vestibolo dall'ambasciatore e dalla sua consorte e accolti da una cordiale manifestazione di simpatia da parte degli invitati.

L'illustre maestro, festeggiatissimo da tutti, si è trattenuto affabilmente a conversare con le personalità intervenute al ricevimento, tra le quali erano il presidente del Senato on. Federzoni, il ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, il prefetto di Roma, l'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro Tommasini, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e moltissimi deputati. Larghissima la rappresentanza dell'arte musicale: si trovavano fra gli altri i maestri Cilea, Respighi, Bellini, Molinari, Tommasini, Consolo, Lualdi, moltissimi professori dell'orchestra dell'Augusteo e una folla di eleganti signore. Erano convenuti pure personalità della colonia americana e molti giornalisti esteri.

Il ricevimento che si è protratto fino a tarda ora, si è svolto in una calda atmosfera di affettuosa e deferente cordialità verso Arturo Toscanini e i suoi collaboratori.